

DEL FERRO

Busseto 1637 c.-1708

Figlio di Giovanni Pietro. Fu giureconsulto nel Collegio di Parma e poi in quello di Piacenza. Consigliere ducale e prouditore criminale in Parma, divenne infine consigliere della città di Piacenza. Nell'anno 1683 fu creato conte, insieme al fratello Marziano, dal duca di Mantova Carlo Gonzaga. Sposò la nobile Elisabetta Beretti. FONTI E BIBL.: D. Soresina, Enciclopedia diocesana fidentina, 1961, 133; M. De Meo, in Gazzetta di Parma 1 giugno 1998, 17.

(dizionario biografico dei parmigiani di roberto lasagni)

CITTA' DI BUSSETO a cura di M. Concari

Nella serie «bussetani illustri»

*Il Rinoglio
17/7/92*

La nobile famiglia Del Ferro



Una vecchia casa di via Del Ferro.

Proseguiamo la rubrica dei bussetani illustri, che riprendiamo ogni qualvolta ci è concesso un po' di tregua e di spazio dalle vicende correnti.

Siamo giunti a DEL FERRO, una notevole famiglia di Busseto, estintasi verso la metà del secolo scorso, esattamente nel 1834, che annovera numerosi anziani della Comunità, da Andrea (vivente nel 1529) figlio del capostipite del ceppo bussetano Giovanni, a Giovanni Pietro, vivente nel 1640.

Marziano Del ferro fu giureconsulto del Collegio di Parma e nominato conte nel 1680, assieme al fratello Ferro, giureconsulto anch'egli del Collegio parmense, poi di Piacenza ed infine consigliere di quella città.

Un altro Marziano, figlio di Ferro, seguì la carriera del padre e, dopo essere stato dottore collegiale di Parma, fu dal Duca designato a ricoprire la carica di suo residente in Milano.

Una famiglia di notabili, dunque, senza che qualcuno di loro emergesse in modo straordinario. Tanto è vero che i bussetani, all'inizio del secolo, volendo in qualche modo ricordare ai posteri questi bussetani, dedicarono loro una via, semplicemente la via Del Ferro, ancora oggi esistente.

È curioso notare tuttavia, che questa via, assieme a via Cipelli (la via parallela a questa), una volta (nell'era napoleonica per l'appunto) era indicata la «via dei ferri»; quand'era di moda intitolarle ad atti-

vità che si svolgevano nelle zone (come la via della Fornace, la piazza del Carbone, la via del Macello, ecc.).

Una via, evidentemente, dove si svolgevano attività artigiane del ferro, come è avvenuto fino all'immediato dopoguerra con le caratteristiche botteghe di «Ghisòt» e di «David».

E v'è ancora chi la considera la via «del ferro», dimenticando o ignorando dell'esistenza di questa famiglia notevole bussetana.

CITTA' DI BUSSETO a cura di M. Concari

Nella serie «bussetani illustri»

*Il Rinoglio
17/7/92*

La nobile famiglia Del Ferro

È curioso notare tuttavia, che questa via, assieme a via Cipelli (la via parallela a questa), una volta (nell'era napoleonica per l'appunto) era indicata la «via dei ferri»; quand'era di moda intitolarle ad atti-

vità che si svolgevano nelle zone (come la via della Fornace, la piazza del Carbone, la via del Macello, ecc.).

Una via, evidentemente, dove si svolgevano attività artigiane del ferro, come è avvenuto fino all'immediato dopoguerra con le caratteristiche botteghe di «Ghisòt» e di «David».

E v'è ancora chi la considera la via «del ferro», dimenticando o ignorando dell'esistenza di questa famiglia notevole bussetana.